

**IL RAPPORTO** "Salute Donna" nel dossier parla di «emergenza tumorale» in tutta Italia

# Tumori, in Calabria 80.300 diagnosi

*In regione la forma più diffusa è alla mammella, segue quello al colon-retto*

COSENZA - E' una vera e propria emergenza quella dei tumori in Italia, con mille nuovi diagnosi al giorno e tre milioni di pazienti o ex pazienti che hanno bisogno di assistenza. Per contrastare le difficoltà "Salute Donna", insieme ad altre undici associazioni di pazienti, ha presentato a Roma un documento programmatico con sei proposte per ridurre l'impatto della malattia, migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari e ridurre la migrazione sanitaria. Nella sola Calabria si stima che siano ad oggi 80.300 le persone vive dopo una diagnosi di tumore; la forma tumorale più diffusa nella Regione è il tumore alla mammella, con oltre 1.800 casi stimati nel 2014.

insieme al tumore del colon-retto, che ha colpito circa 1.700 persone. Nel nostro Paese, spiegano gli esperti, permangono ancora troppe differenze nella qualità dell'assistenza che alimentano il drammatico fenomeno della migrazione sanitaria. Al Centro-nord si registra una diminuzione dei tassi di mortalità superiore a quelle delle Regioni meridionali. «Abbiamo deciso che era arrivato il momento di intervenire - afferma Annamaria Mancuso, Presidente Salute Donna onlus - sulle inaccettabili disuguaglianze». Il documento - messo a punto dalla Commissione Tecnico-scientifica «La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere» e che sarà poi presentato alle singole Regioni - propone di introdurre indicatori per misurare la qualità delle prestazioni a livello regionale, mettere in rete e colle-

gare le strutture piccole e medie con i centri di riferimento, creare percorsi strutturati di diagnosi e cura, accelerare l'accesso ai farmaci innovativi e far valutare le prestazioni da una authority di controllo.

Le associazioni chiedono anche di promuovere la prevenzione, intervenendo sui fattori di rischio ambientale che favoriscono i tumori.

«Salute Donna e le altre associazioni hanno continuato a ricevere richieste d'aiuto da parte dei pazienti e delle famiglie - spiega Annamaria Mancuso, presidente della Onlus -. Abbiamo deciso che era arrivato il momento di intervenire sulle inaccettabili disuguaglianze che caratterizzano la qualità assistenziale tra una regione e l'altra».

Insieme al documento l'associazione ha presentato l'Intergruppo parlamentare l'Insieme per un impegno contro il

cancro, con oltre 50 parlamentari di tutti gli schieramenti che vogliono impegnarsi per promuovere la lotta ai tumori. In Italia nel 2012 oltre 770mila persone sono state ricoverate in una regione diversa, spesso per ricevere cure avanzate per i tumori che nel loro territorio non sono erogate. Lo hanno sottolineato gli esperti di Salute Donna onlus e altre undici Associazioni di pazienti oncologici presentando oggi un Documento con sei proposte operative.

